

## Iscrizioni inCattedrale

Paolo Fichera

\*

*fedeli al proprio respiro  
due respiri di un unico fiato*

*la parola non ha una fede  
che riposa, ghiaccia e ricade*

*scorza, etereo contorno*

*il simbolo è gesto che rimane*

*come una pelle tesa  
sorella d'ossa*

\*

*chiedo l'alba  
che alimenta la terra  
l'alba ghiaccio e sasso  
strenua e demente*

\*

*un'alba  
che scava il fuoco  
nel grembo di legna*

*piove nell'ombra sepolta  
né salvezza né assenza  
cuore selvatico di cane  
lacci di lacrime a stringere  
bracci di terra e cielo*

\*

*la mia casa ha molti posti*

*la ferma necessità  
ha molteplici sguardi  
e scarti — ora che parola è dolore*

*fuoco smussa e muta  
le parole dei morti, vivo  
l'attesa è il principio  
senza origine*

*morte è vento  
la pioggia ha sete di roccia  
si infrange e bagna  
il sangue è perdita che rinasce*

*il fianco ripido  
del silenzio*

\*

*verrà, è venuta, la lebbra bianca  
scorza minata orto di scaglie  
la nuda linea bianca che si fa terra e confine  
figlia, elemento fecondato dal cielo  
al congedo sapore d'ossa, calze ramate,  
sarà fiore, vena di croce, germoglio  
spezzato in terra eccesso, pelle, respiro*

\*

*slabbrato un racconto di occhi  
albero antico in una foresta di male  
il respiro alimenta la terra, respiro  
di croci, ora che il lupo del fuoco e del vento  
scarnisce dal sacrario steli di rosa da ossa bambine*

\*

*Il pozzo al sangue  
dalla tenebra la viscera  
dalla luce lo stelo della rovina  
per chi vorrà nuovamente sapere*

*luce rischiara mani sfrontate  
da un mattone di rovina  
l'elemento della pietra  
dal suolo bagnato  
steli di colonne e gioia del canto  
accoglie concordia accolta in battito  
e saliva, un respiro della vita*

\*

*la foggia del maglio ustiona al colpo  
il ferro, la parte non battuta –  
un richiamo nel colpo mondato di lerici  
grigie, la tua fede, il mio vento  
il libro letto dall'alba all'alba  
perché la parola sia dio nel tempo  
ferro arso per essere del colpo forma  
ombra cava del maglio, del ferro  
richiamo organico nell'organo diafono  
tutto – ciò che è nell'istante in cui non è*

\*

*ora ti avvicina al tempo il sapere  
scrostato, sciolto  
nella lunga fornace della specie*

*rapace l'erba e santa  
un passo sarà nel suo ritorno*

*involucro domestico e aspro  
contaminato, riposto in liturgia*

*le ferite alimentano la specie,*

*il cuore altro, il cielo quieto*

*la mano che è ferita è qui  
in un altro tempo  
la dimenticanza che sai flusso  
alimento, pasto*

\*

*rapace l'erba e santa  
brace sui relitti  
in seni di donna  
cenere, scisma  
di petali fioriti*

\*

*due respiri di un unico fiato  
di un respiro della vita  
pelle a pelle  
noi pelle  
a pelle della vita*

\*

*il gesto rimane per sempre*